

## IL CAPPELLO ROSSO

C'era una volta un cappellino  
piccolo, grigio, abbastanza bellino;  
lo aveva in testa una donnina  
bella ma scialba e piccolina.

E per la strada durante il cammino  
nessun si accorgeva di quel cappellino.  
Che era ambizioso e avea sempre sognato  
andando in giro di esser guardato.

Vedeva d'intorno tanti capelli  
che a lui sembravano per niente belli  
ma gli pareva che fosser notati  
un po' da tutti, guardati e ammirati.

Lui era triste, che sofferenza  
vedere in tutti l'indifferenza !  
Così decise, come ogni figlio,  
di andar da mamma a chieder consiglio.

Mamma, le disse, sono distrutto  
nessun mi guarda ma non sono brutto;  
sono modesto, non sono sgargiante,  
ma sono di classe, fine, elegante.

Disse la madre: per esser guardato  
ci voglion due cose, che io ho imparato:  
quel di vistoso che attenzione ridesta  
e a una bella donna essere in testa.

Fatti una tinta molto scioccante,  
metti una tesa un po' più importante;  
poi una donna tu devi trovare  
alta, elegante che si faccia notare.

Il cappellino da smania ora mosso  
per prima cosa si tinge di rosso.  
cambia la tesa, più larga e calante  
e si guarda allo specchio: adesso è attraente !

E adesso la cosa certo difficile :  
trovar la donna che lo faccia emergere  
un fisico in grado di farsi notare,  
che ben lo sappia valorizzare.

Cerca due occhi affascinanti  
sotto la tesa che siano ammiccanti  
poi un incarnato magico in viso  
per esaltare le labbra al sorriso.

Poi un ovale perfetto, più bello  
se lo ritaglia coll'ala il cappello  
capelli biondi, dolci a trattarsi,  
raccolti o in treccia o alle spalle sparsi.

Poi il più importante cioè la statura  
che sugli altri lo emerga, e l'andatura  
che lo faccia ondeggiar graziosamente  
attirando ammirazione dalla gente.

Ma dove trovar una donna provvista  
di tante virtù, ammesso che esista ?  
Ma non si spaventa il cappello, ora rosso,  
si dà un gran da fare a più non posso.

Scruta la folla in trepida attesa  
per vie e per piazze, allo stadio e in chiesa .  
Passano i giorni: deluso e affranto  
il cappello rosso si or si dà per vinto.

Ma vien quel giorno che accade il miracolo:  
un destino strano lo porta all' Umaniter ;  
un tuffo al cuore perché è lì che ravvisa  
quel che cercava : è lei , è Luisa !

Da quel momento lui più non la lascia  
ormai è finita la sua grande ambascia;  
semmai è Luisa che, a ragione o a torto.  
forse a ragione, quasi mai lo porta.

SILVIO